

**Premio giornalistico”Alberto Moroni”**  
**Bando di concorso**

Buongiorno signor giornalista, non sono per niente d'accordo con lei e penso anche tutti i miei coetanei. Non è colpa nostra se siamo nati negli anni in cui il mondo si stava sviluppando alla massima potenza, soprattutto tecnologica.

La seconda cosa che vorrei dire è che non è affatto vero che non riflettiamo, perché lo facciamo a modo nostro e poi non è vero che siamo fruitori passivi di televisione, cinema e altri oggetti informatici: abbiamo pure noi degli impegni al di fuori di quelli scolastici, facciamo sport e abbiamo le nostre passioni.

Ora le vorrei parlare o meglio scrivere del mio film preferito e farle vedere che sappiamo riflettere. Questo film si chiama “Colpa delle Stelle”, il regista è Josh Boone che si è ispirato al libro di John Green dal quale il film prende il nome. Il film mi ha colpito per la semplicità e l'amore di due ragazzi che si vogliono bene, nonostante i loro problemi e le malattie che hanno, infatti è un film di genere romantico. I due personaggi principali sono Hazel e Guss che vivono in una cittadina americana e si conoscono in un gruppo d'ascolto per ragazzi affetti da tumori. Hazel ha un tumore ai polmoni quindi è costretta ad andare in giro con la macchina respiratoria, mentre Guss ha solo la protesi a una gamba e inizialmente non è affetto da nessun tumore, ma poi glielo diagnosticano. I due ragazzi iniziano a parlare subito e Guss si innamora di Hazel fin dall' inizio. Iniziano a parlare delle loro passioni ed a uscire insieme. La vita di Hazel, dopo aver conosciuto Guss si sta colorando ogni giorno sempre più, anche se lei non vuole Guss come fidanzato, ma come migliore amico, perché lei sa che prima o poi dovrà morire: infatti si paragona a una bomba che distrugge tutto. Per lei bomba significa morire e distruggere i cuori delle persone che le stanno vicino. Hazel, secondo la madre, è depressa, perché legge sempre lo stesso libro, infatti fa leggere il libro anche a Guss che non lo capisce, perché non ha una fine. Allora decidono di scrivere un' e-mail a Van Houten, lo scrittore del libro, che dopo un po' di tentativi risponde loro e li invita a casa sua ad Amsterdam. Però a casa di Van Houten non vengono accolti molto bene, anzi lo scrittore li insulta e quindi i ragazzi non hanno la risposta alla loro domanda riguardante “il finale del libro”, tanto che la segretaria si scusa con i ragazzi. Dopo essere ritornati a casa a Guss viene diagnosticato il tumore e muore dopo un po' di giorni. Van Houten viene al funerale di Guss e consegna una lettera a Hazel, ma lei non vuole leggerla; alla fine scopre che è un elogio funebre per lei scritto da Van Houten su richiesta di Guss, siccome Hazel credeva di morire prima lei. In questo film la malattia e la morte vanno a braccetto con i due ragazzi che riescono ad affrontarle e ad andare avanti. Per esempio Hazel che all' inizio vedeva passare davanti ai suoi occhi la vita senza alcun senso, ma grazie all' amore e a Guss riesce a riempire i buchi vuoti lasciati in passato. Ed è per questo motivo che il film mi ha colpito e mi ha insegnato di saper affrontare i veri problemi.

Caro signor giornalista questa è la mia recensione del film e spero che con questo lei cambi idea sui ragazzi, anche se le cose che lei dice sono vere, mi sento di difendere la mia generazione. Vorrei aggiungere una cosa: non penso che anche voi di un' altra epoca andavate a scuola volentieri e vi impegnavate sempre.

Cordiali saluti

Eduarda Virlan, 3B, scuola L.Da Vinci